

Settembre/Ottobre 2004 Supplemento bimestrale a la "Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" N. 109246 - Sped. in abb. Post. - 45% art. 2 comma 1 del legge 662/96 - Filiale di Milano.

LA RIVISTA

Vie classiche in Marmolada

Val Ridanna e Foreste Casentinesi

Ortler e Gran Zebrù

ANNO 125
VOLUME CXXIII
2004 SETTEMBRE OTTOBRE

Direttore Responsabile:

Pier Giorgio Olivetti

Direttore Editoriale:

Gian Mario Giolito

Collaboratore di redazione:

Oscar Tamari

Redattore e Art Director:

Alessandro Giorgetta

Impaginazione: **Alessandro Giorgetta**

Segreteria di Redazione: **Giovanna Massini**

Tel. 02/2057231

e-mail: larivista@cai.it

CAI - Sede Sociale: 10131 Torino,

Monte dei Cappuccini, Sede Legale -

20124 Milano, Via E. Petrella, 19 -

Cas. post. 10001 - 20110 Milano -

Tel. 02/205723.1 (n. aut.)

Fax 02/205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Telegr. centralcai milano C/c post.

15200207 intestato a cai Club Alpino

Italiano, Servizio Tesoreria - Via E. Petrella,

19 - 20124 Milano

Abbonamenti a la Rivista del Club Alpino

Italiano - Lo Scarponcino: 12 fascicoli del

notiziario mensile e 6 del bimestrale

Illustrato: abb. soci familiari: € 10,35;

abb. soci giovani: € 5,20;

abb. sezioni, sottosezioni e rifugi:

€ 10,35; abb. non soci Italia: € 33,60;

abb. non soci estero, comprese spese

postali: € 51,70.

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:

bimestrale + mensile (mesi pari):

soci € 5,20, non soci € 7,75; mensile

(mesi dispari): soci € 1,80, non soci

€ 3,10. Per fascicoli arretrati dal 1882 al

1978: Studio Bibliografico San Mamolo di

Pierpaolo Bergonzoni & C. s.n.c. Via San

Mamolo 161/2°, 40136 Bologna,

Telefono 051/58.19.82

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno

indirizzate alla propria Sezione.

Indirizzare tutta la corrispondenza

e il materiale a: Club Alpino Italiano Ufficio

Redazione - via E. Petrella, 19 - 20124

Milano. Originali e illustrazioni pervenuti di

regola non si restituiscono. Le diapositive

verranno restituite, se richieste. È vietata la

riproduzione anche parziale di testi,

fotografie, schizzi, figure, disegni senza

esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità G.N.P. s.a.s.

di Renzi G. & C. Sede: Via Udine, 21/a

31015 Conegliano, Tv

pubblicità istituzionale:

Tel. 011/9961533 - Fax 011/9916208

servizi turistici:

Tel. 0438/31310 - Fax 0438/428707

e-mail: gnp@telenia.it

Fotolito: AOG SpA - Filago (BG)

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata

senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata.

Sped. in abbon. post. - 45% art. 2 comma

20/b legge 662/96 - Filiale di Milano

Registrazione del Tribunale di Milano n.

184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa con il n. 01188,

vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984.

Tiratura: 190.940 copie



Copertina

**AUTUNNO SUL
LAGO DI TOVEL**

(foto Marco Marando)



Editoriale

LA LIBERA UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA

Angelo Brambilla

1

Il tema

IL TRAFFICO SOFFOCA LE

VALLI ALPINE

Marco Agnoli

6

Lettere alla rivista

8

Sotto la lente

ALPINISTI DA BOUTIQUE

Roberto Mantovani

14

Cronaca alpinistica

A cura di Antonella Cicogna

e Mario Manica

18

Nuove ascensioni

a cura di Roberto Mazzilis

18

Arrampicata

a cura di Luisa Iovane

e Heinz Mariacher

22

Personaggi

CORRADO CALAMOSCA

Luigi Rava

26

Alpinismo

MARMOLADA SULLE ORME DEI

CLASSICI

Emanuele Menegardi

30

Storia/anniversari

ORTLER E GRAN ZEBRÙ

Raffaele Occhi

34

FRANCESCO LURANI IN VAL MASINO

Alessandro Superti

41

Escursionismo

VAL RIDANNA

Fabio Cammelli

44

Escursionismo

FORESTE CASENTINESI:

IL LAGO DI RIDRACOLI

Renato Donati

50

LA LINEA CADORNA

Marco Tosi

54

NEL PARCO ADAMELLO BRENTA

Marco Marando

58

Arrampicata

PAKLENICA

Massimo Dorigoni

63

Spedizioni

ANDE: UN CERRO PER ARDITO DESIO

Giancarlo Corbellini e

Giovanni De Caterini

64

MONTE API 50 ANNI FA

Lorenzo Revojera

68

Speleologia

PIANI ETERNI

Marco Salogni

74

Libri di montagna

78

Attualità

INTERREG III: VALLE VEDDASCA

Laura Rinetti

84

Antiquariato librario

NUOVE ACQUISIZIONI DELLA BIBLIOTECA

NAZIONALE

a cura di Alessandra Ravelli

88

Ambiente

IL RITORNO DEL GIPETO SULLE ALPI

Maurizio Azzolini

e Gilberto Volcan

90

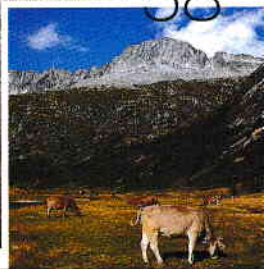


50

58



44



Le due anime del Parco Adamello Brenta

Testo e foto di
Marco Marando

Quella che contraddistingue il Parco Naturale Adamello-Brenta è una convivenza davvero speciale: da un lato il massiccio granitico dell'Adamello-Presanella, caratterizzato da eleganti cime piramidali (Crozzon di Lares, Caré Alto, Corno di Cavento, Lobbie, Presanella) e dall'altro le Dolomiti di Brenta, dove più evidente appare l'opera di smantellamento degli agenti esogeni, che ha scolpito celebri torrioni e campanili (Campanile Basso, Torre di Brenta, Sfulmini, Gemelli). Con una superficie di 618 chilometri quadrati il parco, la cui continuità è interrotta, nella sua parte mediana, dal solco della Val Rendena, costituisce la più estesa area protetta del Trentino. Nonostante le periodiche e discutibili tentazioni antropiche, oltretutto pericolose per l'integrità dell'ambiente - è della fine di Gennaio '98, ad esempio, l'avveniristica proposta di una funivia che scavalchi il cuore delle Dolomiti di Brenta per collegare Andalo al Passo del Grosté - l'unità del parco si è consolidata sul finire degli anni Ottanta quando, in osservanza alla nuova legge provinciale sull'ordinamento dei parchi naturali, è stato istituito l'Ente Parco Adamello-Brenta.



Le diversità geomorfologiche che caratterizzano le "due anime" del parco hanno favorito il diffondersi di una flora incredibilmente varia, comprendente tra l'altro numerose specie endemiche; l'habitat protetto ha salvaguardato inoltre anche la fauna e soprattutto l'intimità di specie altrove scomparse: si pensi all'orso bruno alpino, all'aquila reale ed al gipeto, quest'ultimo reintrodotta di recente in Europa, grazie ad una campagna del WWF. Un ulteriore motivo di distinzione è costituito poi dalla distribuzione delle masse glacializzate: di modesta entità appare nel Brenta, decisamente più vistosa nel massiccio Adamello-Presanella, come testimoniano una miriade di laghetti alpini e di torrenti. Fra questi ultimi il Sarca ed il Chiese hanno contribuito a

disegnare due delle più belle valli dell'arco alpino: la Val di Genova e la Val Daone. Il primo scende incassato fra estese foreste di conifere e latifoglie, separando fra loro la Presanella a N ed il sottogruppo dell'Adamello a S; le numerose e fragorose cascate che si possono incontrare lungo il suo corso arricchiscono questo angolo di paradiso, da sempre considerato una delle mete turistiche più ricercate. Di origine incerta sembra essere la denominazione della valle, anche se il toponimo zenua appare verso la metà del XIII secolo. Quanto alla semisconosciuta Val Daone, che nel suo tratto superiore assume il nome di Val di Fumo e rientra nel perimetro del parco, bisogna dire che è così estesa e varia nei suoi contenuti da richiedere più giorni di visita;



certo, la straordinaria espressività dell'alta Val di Fumo, dove appaiono evidenti i segni tipici dell'escavazione glaciale (che tanto colpirono, nella seconda metà del XIX secolo l'alpinista inglese D. Freshfield) e dove cime ricche di storia fanno mirabilmente da cornice, costituiscono di per sé un invito cui è difficile sottrarsi; converrà pertanto soffermarsi al Rifugio Val di Fumo (m 1918), ideale punto di partenza per escursioni e passeggiate con le quali riscoprire, in un contesto palesemente alpinistico, il fascino discreto delle emozioni più semplici.

Per quanti prediligono lasciarsi andare al silenzio ovattato dei grandi spazi, il Sentiero Naturalistico "Vigilio Marchetti", in omaggio al glaciologo trentino scomparso nel '93, costituisce un invito da non perdere. Il percorso prende le mosse dal Rifugio Bedole (m 1641), in Val di Genova, rimonta l'erto pendio che si snoda inizialmente in una fitta pecceta, per poi fuoriuscire sotto lo sguardo vigile delle vedrette della Lobbia e del Mandròn.

Poco più avanti, nei pressi dei mesti ruderi della Capanna Lipsia, rifugio austriaco distrutto nel corso della prima guerra mondiale, ci accoglie il Centro Studi Adamello "Julius Payer", pregiato luogo di studio e di documentazione sui ghiacciai, che è stato ricavato dal recupero edilizio del vecchio rifugio Mandròn. E quale premio per la faticosa salita che ci ha condotto in uno dei luoghi più belli del parco, caratterizzato da una superba coreografia di cime, colonie rosate di epilobio sul ciglio del sentiero arricchiscono in estate l'immortale "fotogramma" delle Tre Lobbie, mentre ci avviciniamo al Rifugio Città di Trento (m 2442). Poi, nella quiete delle prime luci dell'alba, quel risveglio che sa di magia e l'inizio del percorso su ghiaccio, spettacolare "cavalcata" su alcune delle più belle vedrette del parco: Mandrone, Lobbia, Fumo e Lares; luoghi dove aleggia una serenità quasi impalpabile e che solo ottant'anni fa furono teatro, nell'ambito del primo conflitto mondiale, di quell'aspro capitolo bellico fra le divisioni austriache ed italiane che è ricordato come "Guerra Bianca dell'Adamello". Si potranno vedere quindi da vicino i luoghi dove migliaia di giovani hanno sacrificato, in un ambiente decisamente inospitale, colonizzato solo sporadicamente e alle quote più basse da scarni muschi, la loro



*A fronte, sotto il titolo:
Rifugio a Bocca di Tuckett.*

*Qui sopra: la storica piramide
del Corno Cavento.*

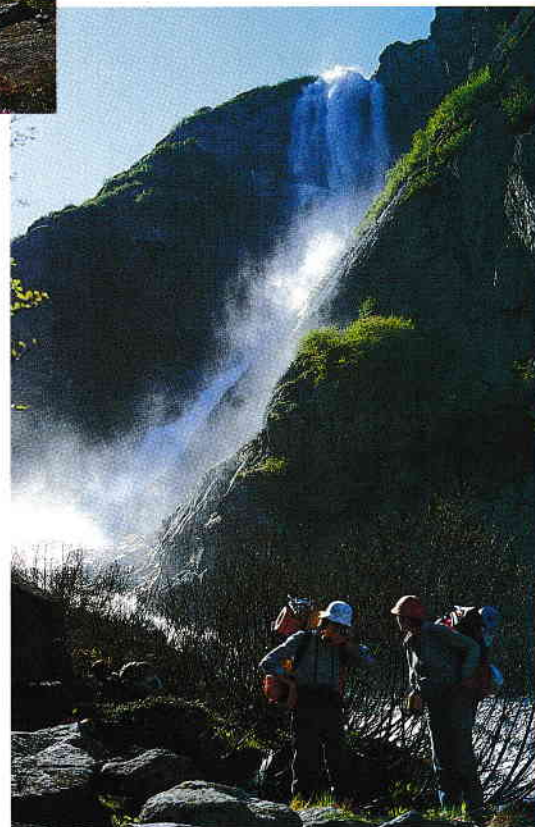
*A sinistra: il M. Adamello dal
Passo delle Vacche.*



A sinistra: Lobbia bassa tra la Vedretta della Lobbia e la Vedretta del Mandròn.

Qui sotto: le fragorose cascate Dosson nella Valle S. Valentino.

A destra: Il Chiese nella sua fase torrentizia in Val di Fumo.



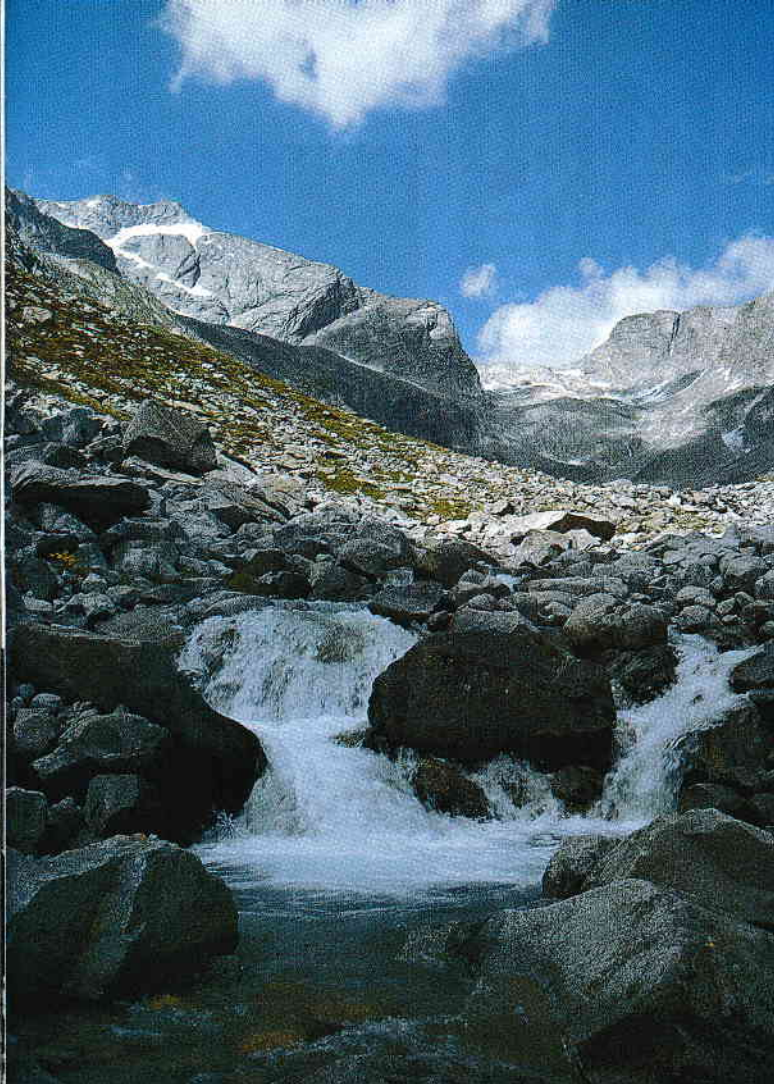
gioventù; ad essi è dedicato il Rifugio Lobbia Alta "Ai Caduti dell'Adamello" (m 3020). Tra le infinite e toccanti testimonianze di guerra trova ideale collocazione, in questo articolo, il prezioso contributo letterario del ventitreenne tenente dei Kaiserjaeger - truppe di montagna - Felix Echt von Eleda, caduto nell'eroica difesa del Corno di Cavento (m 3406); dal bel diario stenografato di suo pugno nelle gelide pause del conflitto e riconsegnato alla storia trent'anni fa, emerge, quale dono estremo, l'universale ed immortale spiritualità dei sentimenti umani (cfr. "Diario di guerra", in nota bibliografica).

Tornando al nostro itinerario, dopo circa 9 ore quasi ... "in punta di piedi" su nevi immacolate, ci ritroviamo sugli sfasciumi morenici popolati da simpatiche marmotte che preludono al Rifugio Caré Alto; edificato nel 1912, con la tipica forma a cubo delle prime costruzioni, dal 1915 al 1918 svolse, con l'allora annessa base militare - così ben organizzata da apparire per alcuni aspetti quasi una grande città, come ebbe modo di annotare nel suo diario il già citato tenente austriaco - un ruolo di primaria importanza strategica ed operativa. Oggi il rifugio, sia per i suoi contenuti storici che per la bellezza del paesaggio, costituisce una meta vivamente consigliata. L'ultima parte della nostra intrigante proposta si snoda ancora tra evidenti testimonianze belliche, prima di sfociare nella rigogliosa Val di Genova, a pochi passi dalle celebri Cascate di Nardis.

Ciò che caratterizza, anche ad una prima occhiata, il Gruppo di Brenta è una maggiore varietà morfologica delle cime, dovuta alla già accennata azione millena-

ria degli agenti esogeni (pioggia, vento, gelo) sulle più erodibili dolomie. Sia nei grandi che nei piccoli spazi, la bellezza del paesaggio appare forse più immediata e questo aspetto ha contribuito non poco alla fortuna di Madonna di Campiglio, la conosciutissima stazione sciistica dell'alta Val Rendena. Le piccole valli, che nascono dal verde intenso che cinge da ogni lato il gruppo montuoso e s'incuneano tra cime immortali, costituiscono l'accesso privilegiato a quel palcoscenico la cui severità ed eleganza architettonica non ha eguali: si pensi alla Pietra Grande, alla Cima Sella, alla Cima Brenta, al Crozzon di Brenta, alla Cima dei Armi, ecc. Grazie poi ai numerosi rifugi, come il Tuckett, il Brentei, l'Alimonta, il XII Apostoli, provvidenzialmente annidati ai piedi di queste celebri pareti e ad una pregevole rete di sentieri, gran parte del Brenta è accessibile un po' a tutti; per i più esperti, comunque, non c'è che da scegliere fra un'ampia gamma di itinerari, sia alpinistici che escursionistici. Fiore all'occhiello può essere considerata la celebre Via delle Bocchette, un ardito sentiero attrezzato che corre lungo le cenge, cioè gli strati orizzontali della roccia, ed unisce tra loro i piccoli passi tra le vette (le bocchette): un avvincente viaggio fra le guglie ed i torrioni di una sorta di città fiabesca, perennemente in bilico fra l'immaginario ed il reale. Volendo poi ricordare almeno un paio dei più espressivi accessi al gruppo montuoso segnalerò la Val di Tovel nella sezione settentrionale e la Valle delle Seghe in quella orientale. La Val di Tovel si allunga dai pregiati pometi della Val di Non fino a risalire il corso del Rio Tresenga, oltrepassare la bellissima

conca lacustre incastonata in una fitta foresta di conifere e proseguire, con il nome di S. Maria Flavona, fino alle amene omonime praterie; qui, inequivocabili appaiono le tracce dello sfruttamento boschivo del XIX secolo, quando il legname è stato utilizzato per le traversine ferroviarie della Ferrovia del Brennero. Fino al 1963 nel lago si è regolarmente ripetuto il fenomeno dell'arrossamento estivo dell'acqua per effetto di un'alga unicellulare, il *Glenodinium sanguineum Marchesoni*, dal nome del botanico trentino che ci ha svelato il meccanismo di quella fine "magia". Le variazioni climatiche, l'inquinamento e la minore concentrazione di nutrienti (elementi indispensabili per la crescita delle alghe), sono forse solo alcune delle cause che

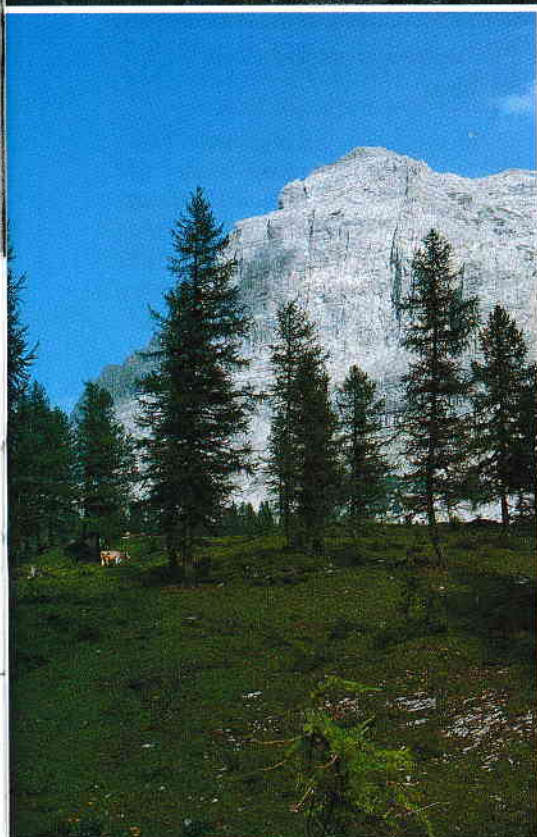


*Qui sopra: Malga Tuena
sovrastata dalla
Cima Uomo.*

alle tenebre il quotidiano ed effimero passaggio delle consegne, rimane appena il tempo di ammirare l'immortale suggestione delle ultime carezze di luce sulle cime, al tramonto.

Due anime ma un unico grande cuore, quello del Parco Naturale Adamello-Brenta

Marco Marando
(sezione di Livorno)



Pascoli presso Malga Flavona.

hanno determinato l'amara interruzione del suggestivo spettacolo naturale, nonostante alcuni pallidi e fugaci arrossamenti, come quello del 1978. Grazie alla coreografia di cime che incominciano le trasparenti acque del lago, ora tendenti al verde ora al blu, Tovel rimane un luogo straordinariamente bello da assaporare poco per volta. Più immediata e senza segreti appare la scenografia della Valle delle Seghe (dal nome delle segherie ad acqua, cinque delle quali ancora in attività alla fine del XIX secolo), che dall'elegante e a tratti mondana conca lacustre di Molveno si apre verso il cuore del Gruppo di Brenta, con le sue fantastiche guglie che si riflettono nelle fresche acque del lago.

Ma forse, quello che può essere definito il "biglietto da visita" del gruppo montuoso è rappresentato da quella parata di cime che l'una accanto all'altra, come i personaggi di una rappresentazione teatrale alla fine della recita, da S. Antonio di Mavignola ci accompagnano fino a Madonna di Campiglio. E prima che il sipario cali definitivamente, affidando

INFORMAZIONI UTILI

A.P.T. DEL TRENTINO - Via Romagnosi, 3/11 - 38100 TRENTO - 0461/839000
A.P.T. DOLOMITI DI BRENTA - ALTOPIANO DELLA PAGANELLA - 38010 Andalo - 0461/585836
A.P.T. MADONNA DI CAMPIGLIO - PINZOLO - VAL RENDENA - 38084 Madonna di Campiglio - 0465/442000
A.P.T. TERME DI COMANO - DOLOMITI DI BRENTA - 38077 Ponte Arche - 0465/702626
A.P.T. VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI - 38027 Malè - 0463/901280
CONSORZIO ALTA VAL GIUDICARIE - 38080 Lardaro - 0465/901217
CONSORZIO VAL DEL CHIESE - 38080 Lodrone - 0465/685033
CONSORZIO DELLE GIUDICARIE CENTRALI - 38079 Tione di Trento - 0465/323090
ENTE PARCO ADAMELLO-BRENTA, Via Nazionale, n. 12 - 38080 Strembo (TN) - 0465/804637
PRO LOCO TUENNO-TOVEL - 38019 Tuenno - 0463/454023

segue

Principali accessi al territorio del parco

Versante Nord: per la S.S.42 della Val di Sole si accede al Gruppo della Presanella; procedendo per la medesima strada, all'altezza di Dimaro si scende con la S.S.239 in Val Rendena, privilegiata via di accesso sia verso il Gruppo di Brenta che verso il massiccio Adamello-Presanella; più a NE, all'altezza del ponte di Mostizzolo, si fa ingresso invece nel cuore dell'Anaunia o Val di Non. Per la S.P. n. 73 si accede a Tuenno ed alla vicina Val di Tovel; deviando infine sulla S.P. n.421 si perviene all'altopiano della Paganella ed al lago di Molveno, espressiva porta d'accesso al

settore sud-orientale del Gruppo di Brenta. **Versante Sud:** per la S.S. n. 237, superato il Lago d'Idro, dopo qualche chilometro si perviene a Pieve di Bono ed al bivio, sulla sinistra, per la Val Daone, nel cui ultimo tratto assume il nome di Val di Fumo e rientra interamente nel territorio del parco. Procedendo verso Nord, dopo un'ampia curva a sinistra in direzione di Tione, si prosegue per l'ampia Val Rendena (S.S. 239); continuando invece sulla S.S. 237, che volge ad Est fino a sfociare nella S.S. 45 bis, si perviene al settore meridionale del Gruppo di Brenta.



Forra in Val Flavona.

RIFUGI (situati ad almeno m 1900 di quota e con servizio d'alberghetto)
E BIVACCHI DEL PARCO

DOLOMITI DI BRENTA:

ALIMONTA - m 2580 - PRIVATO - Tel. 0465/440366

MARIA E ALBERTO AI BRENTI - m 2182 - CAI sez.di Monza - Tel. 0465/441244

VAL D'AMBIEZ "Silvio Agostini" - m 2405 - CAI-SAT - Tel. 0465/734138

XII APOSTOLI "F.lli Garbari" - m 2487 - CAI-SAT - Tel. 0465/501309

TOSA E TOMMASO PEDROTTI - m 2487 - CAI-SAT - Tel. 0461/948115

TUCKETT "Q. Sella -F.F Tuckett" - m 2272 - CAI-SAT - Tel. 0465/441226

GROSTE "Giorgio Graffer" - m 2261 - CAI-SAT - Tel. 0465/441358

PELLER - m 2022 - CAI-SAT - Tel. 0463/536221

Bivacco Crozzon "Ettore Castiglioni" - m 3135 - CAI SAT - Posti Letto 4

Bivacco Del Centenario "F.lli Bonvecchio" - m. 2780 - CAI-SAT- Posti Letto 6

Bivacco Pra Castron "Claudio Costanzi" - m 2365 - CAI-SAT -Posti Letto 10

Bivacco "Guido Pinamonti Minerv" - m 2090 - CAI-SAT- Posti Letto 6

ADAMELLO-PRESANELLA:

AMOLA "Giovanni Segantini" - m 2373 - CAI-SAT - Tel. 0465/507357

CAPANNA PRESENA - m. 2729 - PRIVATO - Tel. 0463/758299

CARE' ALTO "Dante Ongari" - m 2459 - CAI-SAT - Tel. 0465/801089

LOBBIA ALTA "Ai Caduti dell'Adamello" - m 3040 - CAI sez. di Brescia - Tel. 0465/502615

MANDRON "Città di Trento" - m 2449 - CAI-SAT - Tel. 0465/501193

LAGHI CORNISELLO - m 2120 - PRIVATO - Tel. 0465/507150

SAN GIULIANO - m 1960 - PRIVATO - Tel.0465/804636- 0368/3458971

STAVEL - "Francesco Denza" - m 2298 - CAI-SAT - Tel. 0463/758187

VAL DI FUMO - m 1918 - CAI-SAT - Tel. 0465/674525

VIVIANI-PRADALAGO - m 2082 - PRIVATO - 0464/441200

Bivacco Bocca Cunella " G.B. Cova" - m 2150 - CAI-SAT - Posti Letto 3

Bivacco "Casina Dosson" - m 2360 - CAI-SAT - Posti Letto 10

Bivacco "Gualtiero Laeng" - m 3191 - CAI-SAT - Posti Letto 6

Bivacco "Orobica" - m 3382 - CAI-SAT - Posti Letto 8

Bivacco "Eugenio Segalla" - m 3050 - CAI-SAT- Posti Letto 6

Bivacco Presanella "Vittorio Roberti" - m 2205 - CAI-SAT- Posti Letto 12



Il Rifugio Alimonta, al centro di uno straordinario anfiteatro di cime.

Foto in basso: Il Bivacco "Casina Dosson".

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

A.P.T. del Trentino - *Guida ai Rifugi* - Trento - Novembre 1998
R. BOMBARDI - "I Ghiacciai (Vedrette) del Parco Naturale Adamello-Brenta" - in *I Ghiacciai del Parco Naturale Adamello-Brenta* - PARCO ADAMELLO-BRENTA - Trento - 1994
G. BUSCAINI - E. CASTIGLIONI - *Dolomiti di Brenta* - C.A.I. - Guida ai Monti d'Italia - Milano - 1977
L. FAGGIANI - *Guida ai bivacchi del Trentino Occidentale* - Euroedit - Trento -1996
A. GADLER - *Guida alpinistica-escursionistica del Trentino Occidentale* - Ed. Panorama - Trento - 1983
A.GORFER - *Le valli del Trentino Occidentale* - Ed. Manfrini - Trento - 1981
F. HECHT - *Diario di Guerra Dal Corno di Cavento* - Ed. Manfrini - Trento - 1995
G. NANGERONI - *Montagne e Natura* - Vol. I - C.A.I. - Bologna - 1978

P. SACCHI - *Adamello* - Vol. I - C.A.I. - *Guida ai Monti d'Italia* - Milano - 1984
A. VALCANOVER - T. DEFLORIAN - *Guida dei sentieri e rifugi* - Trentino Occidentale - Ed. Panorama - Trento - 1994
L. VIAZZI - *I Diavoli dell'Adamello* - Ed. Mursia - Varese - 1981
PARCO ADAMELLO BRENTA - *Periodico Trimestrale* - N° 3 - 1997
SAT - Bollettino della SAT - n. 4/1994

CARTOGRAFIA:

I.G.M. - 1:50.000 - *Monte Adamello* - foglio n. 58;
KOMPASS - 1: 40.000 - *Parco Naturale Adamello-Brenta* - foglio n. 70;
KOMPASS - 1: 50.000 - *Adamello - Presanella* - foglio n. 71;
KOMPASS - 1: 50.000 - *Valle di Non* - foglio n. 95;
MULTIGRAPHIC - 1: 25.000 - *Dolomiti di Brenta*
TABACCO - 1:50.000 - *Adamello-Brenta*
T.C.I. - 1:50.000 - *Gruppo Adamello-Presanella* - foglio n. D 63.



